

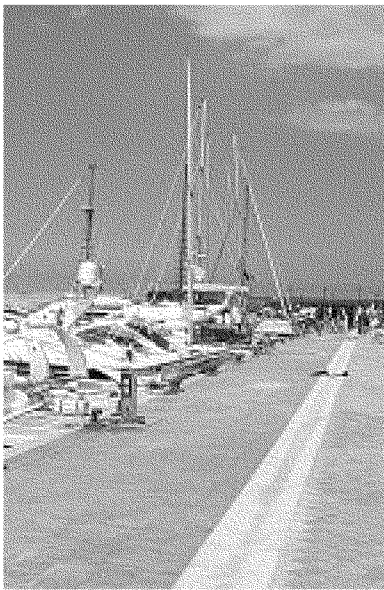
LA LETTERA / 1

Non solo megayacht Per rilanciare i porti serve anche l'industria

di **Pietro Spirito**

Caro direttore, le chiedo ospitalità per intervenire nel dibattito aperto in questi giorni, sul *Corriere del Mezzogiorno*, dall'editoriale di Matteo Cosenza e proseguito con l'intervista dell'assessore regionale alle Attività produttive, Amedeo Lepore.

Il Porto di Castellammare di Stabia è specializzato, nell'ambito della Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, per la sua vocazione industriale, che rispecchia una radice storica che va consolidata e rafforzata.



Castellammare Il porto di Marina di Stabia

Il commento Megayacht e industria

di **Pietro Spirito**

Accanto allo sviluppo già in corso per gli approdi di *megayacht* e di *gigayacht*, la matrice industriale del Porto stabiese costituisce l'elemento strategico per la costruzione di un futuro di crescita. Questi sono i principi definiti dal Piano Operativo 2017-2020, approvato lo scorso anno dalla Autorità.

Del resto, i porti senza una matrice manifatturiera non riusciranno mai a consolidarsi come fattore competitivo del territorio. E la Campania ha fortemente bisogno di puntare sul consolidamento del settore manifatturiero per continuare il suo percorso di ripresa dalla crisi del passato decennio. Nel corso degli ultimi mesi questa centralità è stata ancor di più resa strategica da due elementi convergenti.

Da un lato sta giungendo a conclusione il processo legislativo che include il porto di Castellammare di Stabia nel perimetro della zona economica speciale campana, con l'obiettivo di rendere più convenienti sia gli investimenti manifatturieri delle imprese esistenti sia i nuovi insediamenti produttivi che vorranno insediarsi nell'area.

Dall'altro lato, il recente protocollo di intesa tra Regione Campania e Fincantieri chiarisce che il sistema produttivo stabiese per la costruzione navale non sarà solo orientato,

come è accaduto nella fase recente, alla realizzazione di tronconi ma anche aperto alla produzione di navi complete, segnando una positiva discontinuità che apre orizzonti di crescita per il futuro.

Inoltre, la costituzione di una Academy – altro elemento qualificante del protocollo di intesa – rappresenta la chiara volontà di investire sulle competenze professionali di una scuola storica come quella della cantieristica stabiese; il rinnovamento delle figure industriali e delle capacità di organizzazione dei processi produttivi costituisce un fondamentale viatico per tenere viva e vitale una cultura industriale che intende investire sulle competenze dei lavoratori.

Insomma, si cominciano a porre le premesse per un rilancio della industria cantieristica campana nel suo assieme: nel porto di Napoli il settore della riparazione vedrà l'investimento in un bacino galleggiante da parte di Palumbo e di Nuova Meccanica Navale, che hanno costituito un nuovo soggetto industriale, al quale è stata affidata recentemente una concessione a tal fine.

D'altro lato, a Castellammare di Stabia il settore delle costruzioni navali vedrà un rinvigorimento della presenza di un Gruppo solido e storico, come Fincantieri. L'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale fornirà, assieme alla Regione Campania, tutto il supporto della propria azione amministrativa per rilanciare le vocazioni industriali del nostro territorio.

Presidente Autorità
di Sistema Portuale
del Tirreno Centrale

© RIPRODUZIONE RISERVATA